

## Cima Vezzena e relativo forte SOTA TN-306 DCI-117

24 maggio 2015.

Sottotitolo: Cronaca di una attivazione “forzata”.

Dopo vari anni che si parla del “Centenario” della Grande Guerra ecco che esso arriva quasi inaspettato.

Cosa fare ... con i problemi di studio in famiglia (leggi moglie) la priorità è allontanare il figlio. Quindi decido per Cima Vezzena cercando di contemperare, almeno in parte, gli interessi con le difficoltà del momento.

Su Cima Vezzena ero passato il 13 settembre 2014 nel corso della 21ª tappa del “Cammino della Memoria”, da Bormio a Trieste in 54 tappe ma ora si trattava del vero “centenario” !

Dall’antistante Forte Verena, poco dopo le 3 antimeridiane del 24 maggio 1915 furono sparati i primi colpi di cannone proprio in questa direzione (*in calce la tabella dei colpi sparati quel giorno*).

La testimonianza del Colonnello Fabbri: «Alle ore 3.55 del maggio, il forte Verena, con due colpi squillanti, metallici, laceranti, che attraversarono il cielo azzurro, intona l'inno di guerra. A distanza di pochi secondi, rispondono, da lontano, i cannoni di Campolongo e Cima Corbin».

Oltre ai vari problemi a cui soggiace una attivazione mi sono gravato di un figlio (munito di bicicletta nuovissima biammortizzata) e di un amico neo-radioamatore per il quale avevo fatto da tutor ai recenti esami a Bolzano essendo ipovedente (quasi cieco).

Caricate le “impedimenta” partiamo per giungere poco sopra Passo Vezzena da dove si parte a piedi.

Prepariamo gli zaini e decido di percorrere la lunga strada di accesso al forte sommitale (anziché il ripido sentiero diretto) per seguire il figlio in bicicletta.

Caricato tutto (FT-857, 3 accumulatori al piombo da 4 Ah, 30 metri di cavo, balun, dipoli, 3 metri di palo in alluminio + direttiva 5 elementi VHF, materiali e generi di conforto vari : stavolta solo una birra) partiamo. Toni, IN3FQL porta l’FT817 ed altre cose.

Pur essendo banale si tratta sempre di salire 500 metri di dislivello anche se su facile percorso (a parte i 18 kg di zaino).

Dopo un breve tratto l’autonomia del figlio si è esaurita e, ancor prima della fine del tratto iniziale asfaltato, ho quindi dovuto collaborare alla spinta della bicicletta !

Ad un tornante sotto la cima Toni è andato avanti mentre io carognavo con zaino, bici e figlio.

All’ultima svolta, intersecato il sentiero, continuavo solitario dicendo al figlio di “arrangiarsi”, ci mettesse quello che ci mettesse, tanto era in vista.

Giunto nei pressi del forte sommitale punto direttamente alla croce di vetta sotto la quale poso il pesante fardello. Di Toni, IN3FQL, nessuna traccia.

Conoscendolo non mi sono preoccupato più di tanto, unico dubbio che avesse continuato verso il Mandriolo, Larici, Portule etc. (mio atavico progetto di traversata invernale fino ad Enego).

Comincio a svuotare il grande (e pesante zaino) cercando di suddividere i materiali; arriva mio figlio e lo mando a cercare Toni.



Il “gatto” a sx e la “volpe” a dx sul piazzale del forte

Ne frattempo giunge una torma di ben due pullman di gite CAI (con altri gitanti autonomi saranno bel oltre il centinaio).

Torna la volpe (mio figlio) dicendo che di IN3FQL (il gatto) non c'è traccia. Io già incasinato nel marasma a provare a tirare su le antenne ricorro al solito mezzo: il cellulare.

Toni è sul piazzale del Forte sottostante; mando il figlio al recupero e accompagnamento mentre cerco di farmi strada verso la croce di vetta.

La mia primitiva idea di lanciare un cordino sopra le braccia della croce viene messa in discussione dal tappeto umano sottostante. Una sassata in testa a qualcuno dei molti presenti e l'attivazione sarebbe stata conclusa prima di iniziare.

Giungono Toni e mio figlio. Decido un'azione di forza ... preso tra i denti il cordino, facendomi largo tra le numerose persone, raggiungo la croce e la risalgo fino a riuscire a passare la corda sopra il braccio destro della alta croce.

Ridisceso aggancio il balum e isso il dipolo.

Ora restano i due laterali: sempre tra la gente mi sposto tra i ruderi riuscendo a controventare, in qualche modo, l'antenna.

Finalmente, dopo una buona mezzora, posso sedermi e collegare il tutto.

Subito si evidenzia un problema sui contatti ballerini dei fusibili dell'857 ma in qualche maniera ce la faccio.

Monto anche la 5 elementi VHF per Toni collego i cavi e inizio a fare collegamenti in 40 metri.

Per ben tre volte mio figlio, muovendosi, compromette il delicato sistema di alimentazione. Ma tiro avanti.

IN3FQL non si muove ... Non mi ero reso conto che non era in grado di utilizzare l'817 che gli avevano prestato dato che non lo conosceva e come ipovedente ...

Provo a fare qualche tentativo ma la ressa in 40 mi tiene troppo occupato.

Vado avanti di buona lena e in poco meno di una ora colleziono oltre una cinquantina di QSO.

Poi: mio figlio era stufo, Toni dava segni d'impazienza ed ero costretto a passare sull'817 per permettere a FQL di fare qualche QSO; compreso uno in polarizzazione verticale (quindi, oltre a tutto, fare il rotore d'antenna).



*L'immagine della preoccupazione: I3GNQ*



*IN3FQL a dx e I3GNQ a sx sotto Cima Vezzana*

Provo a fare qualche altro tentativo in 40 ma le frequenze sono tutte occupate e le pressioni dei consoci pesanti.

Lascio perdere pensando alla prossima attivazione.

Scendiamo, lasciando la strada, per il sentiero diretto: scelta giusta dal punto di vista tecnico ma non per mio figlio che, prima di raggiungere l'auto, chiama una decina di volte la moglie mettendola in agitazione.

Raggiungiamo l'auto, parcheggiata vicino al Forte Verle (DCI TN-116) dove, per fortuna, è già giunto il figlio.

Carichiamo bici e materiali e torniamo a casa.

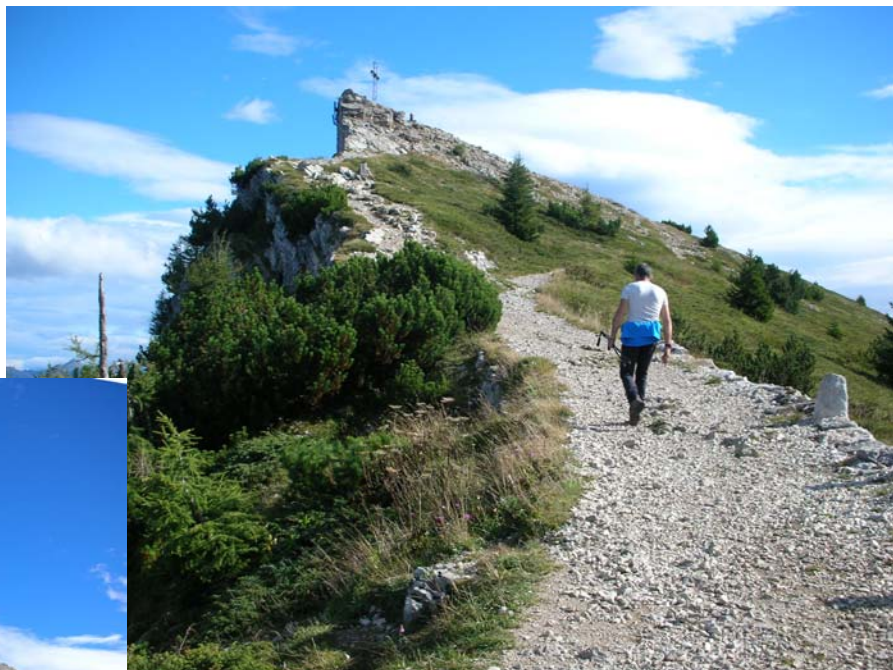
Alla prossima !

I3GNQ

Giacomo Bornancini

Foto dalla tappa del “Cammino della Memoria”

A dx ultimo tratto di strada verso la cima.



La croce di vetta sopra i ruderi del forte.



I3GNQ – Giacomo Bornancini e Nicola Cozzio durante il “Cammino della Memoria” (tappa 21 su 54 dal 24 agosto al 17 ottobre 2014).

Colpi italiani sparati il 24 maggio 1915

		<i>granate</i>	<i>sharapnel</i>
Batteria Obici 280	Campomolon-Toraro	10	
Batteria Obici 280	Forcella Molon	45	
Batteria Cannoni 149 G	Costa Mesole	46	
Batteria 75 A	Sud Toraro		20
Forte Punta Corbin	Cannoni 149 A	66	
Forte Campolongo	Cannoni 149 AS	68	
Forte Verena	Cannoni 149 A	263	
Batteria Costa del Civello	Obice 280 C	1	
Batteria Spelonca della Neve	Obice 280 A	11	
Batteria Arzari	Obice 280 C	6	
Batteria Porta Manazzo	Mortai 210	68	